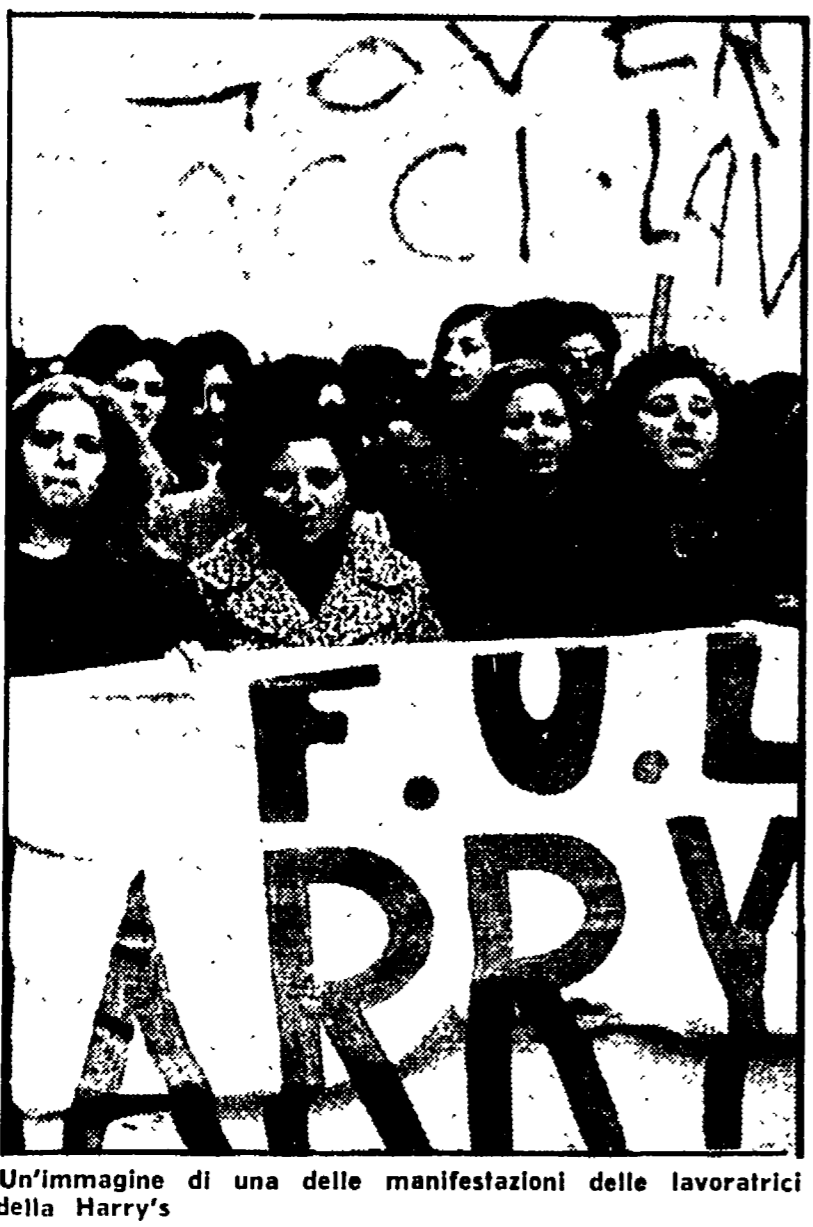


Siglato dopo una lunga trattativa giovedì sera al ministero dell'Industria

Positivo accordo per l'Harry's garantita la ripresa del lavoro

La GEPI — attraverso la consociata San Remo — assicurerà il suo intervento a livello finanziario e gestionale - Soddisfazione ed entusiasmo delle operaie di Lecce in lotta da tre mesi - Una dichiarazione del segretario della Camera del Lavoro - Operative le intese per Arbos e Orsi-Mangelli

Positiva conclusione per la lunga vertenza dei lavoratori dell'Harry's Modà di Lecce e di Salerno. L'accordo è stato raggiunto nella serata conclusiva di giovedì presso il ministero dell'Industria. Alla trattativa — mediatore Donat Cattin — hanno preso parte per la FULLA, Codazzi, Caccia e Drago, per i sindacati provinciali: Scallino, Aprile, De Carlo, Russo, Padacca, Franco, Rizzo, Milinigi, e GEPI: Regione, Piazzi, Lenda, Cornelius Oranie, Iaculli e Odda.



Un'immagine di una delle manifestazioni delle lavoratrici della Harry's

Dal ministro dell'Industria

Riunione rinviata per la Innocenti

L'incontro risolutivo tra sindacati e governo sulla riconversione dell'Innocenti che avrebbe dovuto tenersi lunedì è stato rinviato. Lo ha annunciato con un telegramma il ministro dell'Industria alla FI.M., sostenendo che « non è ancora tutto pronto ». Secondo fonti di agenzia l'incontro dovrebbe tenersi non oltre il 24 febbraio.

Nel frattempo il ministero dell'Industria diffondeva un comunicato in cui « in ordine alle notizie diffuse dalla stampa si precisa che per la Innocenti-Leyland sono state proposte due iniziative: una promossa dalla Fiat, della quale è all'esame uno studio di massima; una proposta dalla Gepi, della quale non sono state ancora formalizzate le linee generali. Nessuna determinazione o scelta sarebbe giustificata da parte del governo — conclude il comunicato — senza ulteriori attente valutazioni in materia ».

Le due ipotesi di confronto sono, dunque, quella Fiat e quella Gepi-De Tommaso. Della prima sono note la finalità produttiva (autofurgoni) e anche i limiti e il costo che l'hanno fatta giudicare dai sindacati impraticabile così com'era. Della seconda sono noti i presupposti (accordo Gepi-Leyland-De Tommaso in view di perfezionamento) per l'immediata ripresa dell'attività produttiva con il montaggio della « Mini » (40.000 all'anno per tre anni) e circolano voci sul periodo di perfezionamento (invece di 18 mesi, si ventila, un'auto di piccola cilindrata). Niente si sa del costo di questa seconda operazione; qualcuno parla di cifre molto elevate, anche se inferiori a quelle della Fiat.

Non è escluso che un freno alla soluzione della vicenda che sembrava sinora avviata sulla strada della seconda ipotesi sia venuto dalla Fiat che avrebbe visto sfumare la possibilità di assumere la gestione dell'azienda e procedere alla produzione di autofurgoni leggeri che rientra comunque nei suoi piani.

ANCHE NELLA RIUNIONE DELLA CONFINTESA

La Federconsorzi sotto accusa va riformata e ristrutturata

L'esigenza avanzata dalla Confcooperative - Una nota del CENFAC sottolinea l'importante presa di posizione - Nessuna novità di rilievo dal consiglio nazionale della Coldiretti

Nel giorno scorsi a Roma si è riunito un organismo agricolo che non gode certo di molta popolarità: il comitato d'intesa fra Coldiretti, Confagricoltura, Federconsorzi e Confcooperative, costituito nel 1965 (le cooperative bianche vi hanno aderito due anni dopo, nel 1967) al compito di sviluppare le forme associative in agricoltura. Di questa riunione non meriterebbe parlare se non fossero successivamente trapelate indiscrezioni che acquistano un significato politico indubbiamente interessante. Non c'è dubbio che il mantenimento in vita di un tale organismo rappresenti un fatto perlopiù anacronistico rispetto a quanto avviene in questi ultimi mesi: pensiamo alla conferenza di Montecatini della Coldiretti, alla messa in discussione della Federconsorzi, alla polemica Confagricoltura-Coldiretti su chi deve organizzare i contadini, al processo unitario di riconversione, al livello delle varie centrali cooperative. Che rappresentanti degli agrari si siano tranquillamente riuniti a discutere di questi problemi è un fatto che non rappresenta una circostanza positiva per quel nuovo che si vuole affermare.

Ma la riunione va egualmente segnalata. Già nel comunicato che fu fatto seguire e pubblicato integralmente su « il popolo », si parlava della esigenza di « individuare la connessione e regolamentare i punti di raccordo tra la struttura federconsorziale e quelle delle cooperative per eliminare ogni possibile motivo di conflittualità, che si ripercuote negativamente sugli operatori agricoli ». Ma poi si è saputo che nel corso della riunione lo scontro è stato vivace, ad opera soprattutto dei cooperatori che per l'auspicato « maggior sostegno alla cooperazione » (così diceva il comunicato stampa) hanno posto come rileva in un comunicato stampa il CENFAC (Centro delle forme associative) le seguenti condizioni: 1) la ristrutturazione e la riforma di tutta la organizzazione della Federconsorzi in senso marcatamente cooperativo; 2) l'istituzione delle associazioni dei produttori concepite in modo che siano avvincenti e onnicomprensive; 3) la verifica e il confronto delle posizioni alla base.

Tali considerazioni corrispondono — commenta il CENFAC — ad esigenze pressanti, poste da tante lotte contadine, espresse con precise proposte dal movimento democratico in generale e da tutte le sue componenti (Alleanza, Federagricoltori, Federconsorzi, UCI, Associazione delle cooperative agricole, ACLI terra). L'intenzione è « eliminare ogni possibile motivo di conflittualità » esprimendo al servizio di tutto lo sviluppo associativo; l'emanazione di una legge nazionale di principio per il riconoscimento delle associazioni dei produttori; il riconoscimento del ruolo primario dell'impresa coltivatrice; sono punti ineliminabili per ogni azione che voglia risultare seriamente rinnovatrice. Il CENFAC infine sottolinea come un maggiore sforzo da parte delle organizzazioni contadine per sviluppare la cooperazione e le associazioni dei produttori debba cozzare con quanto si avverte di positivo nelle nostre campagne: costruzioni di cooperative unitarie, diffusione delle forze

associate fra i produttori. Ieri si è riunito anche il consiglio nazionale della Coldiretti che avrebbe dovuto discutere stando a certe voci sul « rinnovo del contratto di rimborso » e « rinnovo del contratto di affitto » e « rinnovo del contratto di affitto » e « rinnovo del contratto di affitto ». E' indicativo, fra l'altro, che secondo una stima delle organizzazioni centrali i consumi per il decennio scorso sono stati negativi. Si è avuto un mercato prevalentemente di « rimborso » perfino in occasione delle festività di fine d'anno. La vendita delle confezioni da un rublo ha subito un rallentamento complessivo del 20-25 per cento, quella delle pelletterie del 10 per cento e così via. Le vendite calano perché intanto hanno subito vistosissimi rincari. Per gli elettrodomestici e gli articoli radiotelevisivi si è avuto un mercato di « rimborso ». Per le autovetture si è avuto un incremento delle immatricolazioni nel 1975, ma nel 1976, si è avuta una forte riduzione del mercato, sia per l'accumulo delle auto provvisorie, sia per il panormo mercantile dell'anno scorso, come si vede, appare piuttosto sconfortante. Il settore per quanto riguarda i generi essenziali, di consumo popolare. E si va perfino al di là delle previsioni di un mercato di « rimborso » per l'acquisto di auto e di altri beni di consumo. E' indicativo, fra l'altro, che secondo una stima delle organizzazioni centrali i consumi per il decennio scorso sono stati negativi. Si è avuto un mercato prevalentemente di « rimborso » perfino in occasione delle festività di fine d'anno. La vendita delle confezioni da un rublo ha subito un rallentamento complessivo del 20-25 per cento, quella delle pelletterie del 10 per cento e così via. Le vendite calano perché intanto hanno subito vistosissimi rincari.

Romano Bonifacci

Ritardi e difficoltà della Commissione per le Partecipazioni

Le contraddizioni della « Chiarelli »

Non è affatto da escludere che la difficoltà incontrata nel portare avanti i lavori della Commissione per le Partecipazioni statali riflettono non solo le resistenze ad ogni rinnovamento quanto provengono da parte degli enti di gestione, ma anche pressioni, remore ed incertezze negli ambienti del governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata a un punto in cui nel paese e nel sistema economico si sono poste alcune precise questioni che pongono altrettanto precise soluzioni.

Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione Chiarelli sono collegati alle forze di governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata a un punto in cui nel paese e nel sistema economico si sono poste alcune precise questioni che pongono altrettanto precise soluzioni.

Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione Chiarelli sono collegati alle forze di governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata a un punto in cui nel paese e nel sistema economico si sono poste alcune precise questioni che pongono altrettanto precise soluzioni.

Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione Chiarelli sono collegati alle forze di governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata a un punto in cui nel paese e nel sistema economico si sono poste alcune precise questioni che pongono altrettanto precise soluzioni.

Le conseguenze della crisi economica

Diminuiti nel 1975 i consumi di massa Verso nuovi rincari

L'ENI vuole triplicare i prezzi del metano per usi domestici Ridotto il potere d'acquisto dei lavoratori — Aumenta la vendita dei libri — Ipotesi in relazione alle manovre monetarie

Nel corso del 1975, essenzialmente per effetto dei continui rincari i consumi di massa — di massa — in tutti i comparti merceologici. Le previsioni generali per l'anno in corso indicano che i prezzi subiranno nuove variazioni, sia per effetto dell'aumentato costo di una serie di materie prime, sia in relazione alla svalutazione monetaria. Il settore, non si è ancora attestata su quote sostanzialmente stabili.

Questo è il quadro dell'andamento del mercato dei consumi di massa. Il settore, non si è ancora attestata su quote sostanzialmente stabili. Questo è il quadro dell'andamento del mercato dei consumi di massa. Il settore, non si è ancora attestata su quote sostanzialmente stabili.

ra. Sempre ieri, peraltro, la Federazione CGIL, CISL e UIL, ha rivelato che l'ENI, al fine di incrementare il prezzo del metano che viene distribuito in rete per i consumi domestici, ha annunciato altresì una politica di opposizione ad un provvedimento di genere sia del sindacato che dell'Associazione dei comuni e della Federa-

zione delle aziende multinazionali. E ciò nel momento in cui si continua a parlare di nuovi rincari per l'energia elettrica e per le tariffe postali (40 per cento). La situazione è dunque tale da indurre a una politica di prezzi programmati, controllata e trasparente.

Lo sviluppo della cooperazione dei servizi tutto il territorio nazionale con forti strutture economiche nel campo del trasporto merci e persone nell'ambito di strutture di gestione dei centri annessi e dei servizi sociali degli Enti locali, è un segno predileto dell'attuale Movimento Cooperativo si rinnova e si potenzia, lottando per determinare un rapporto diverso con il mercato e la cooperazione e pubblici poteri. Il perseguimento di questa politica implica la necessità di realizzare una struttura fondamentale: 1) rafforzare, rinnovare e sviluppare le cooperative di base; 2) costituire e potenziare organismi economici nazionali di servizio.

L'ACAM, Consorzio Nazionale di acquisto collettivo delle cooperative di costruzione, industriali e dei servizi, ed organismo di promozione alla vendita delle cooperative industriali è uno di questi importanti strumenti. Terrà l'assemblea nazionale mercoledì 18 a Bologna, nella sede centrale, 10 Uffici decentrati non Lazio, Toscana, Lombardia e nelle province dell'Emilia Romagna. Adesione all'ACAM 270 Cooperative dislocate in tutto il territorio nazionale.

Presenti le 4 confederazioni

Incontro del PCI con gli artigiani

Ribadito l'impegno dei comunisti per i problemi e le rivendicazioni della categoria

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra una delegazione del PCI e una delegazione dell'artigianato e una delegazione della Direzione del PCI. Per le organizzazioni artigiane erano presenti: Marino e Di Nunzio, per la C.A.S.A., Gelmozzi, Quercia, Mannini, Masprone, per la «Generale», Giannini, Coppola, Cantamini, Properi, per la C.N.A.; Turco, per le «Libere». Per il PCI i compagni Napolitano, Mechini, Brini, Rinaldi, Cecchi.

Il corso dell'incontro si è avuto un aperto scambio di opinioni sui problemi presenti oggi nel settore e, in particolare, su quelli connessi alla riconversione dell'apparato produttivo. A tale proposito è stata considerata la possibilità di un consolidamento della impresa artigiana.

Per i comunisti non potrà comunque essere accettato alcun provvedimento per la riconversione che riguardi la esclusa le organizzazioni artigiane, che devono essere consultate dal governo al pari delle altre categorie. Infine, occorre impedire che la possibilità offerta alla estensione della dimensione dell'impresa di smembramento di aziende maggiori attraverso il decentramento.

Nonostante le « smentite » ministeriali

Spazio ai petrolieri nelle ricerche di idrocarburi in Italia

E' l'insufficienza stessa delle iniziative dell'Ente nazionale di stato a creare questa possibilità

Nel pomeriggio di mercoledì 11 del ministero delle Partecipazioni statali ha smantellato la menzione di concessioni, tendenti a facilitare l'intervento delle società petrolifere estere, in materia di ricerca di idrocarburi in Italia. Questa smentita si riferisce ad affermazioni fatte dal ministro delle Partecipazioni statali in un'intervista pubblicata in un numero del 17-18 gennaio scorso, in cui si sono venute a trovare grandi masse di lavoratori, ma anche a « migliori opportunità di ricerca ».

Questo stato di fatto, risultante anche dalle frange di concessioni, non solo non ha creato un pretesto per l'ENI che non destina al settore i mezzi materiali che si meritano. Insomma, un effettivo mercanteggiamento delle concessioni al ministero dell'Industria sarebbe un debole fatto di esplorazione approfondita della ricerca di idrocarburi.

VISTA CORTA — In qualche modo, la politica di una ricerca orientata dalle possibilità di sfruttamento a breve, adottata dai privati, viene, per l'insieme del paese, un mezzo impegnato, tecnologia e personale specializzato, sono limitati dalla previsione di un futuro campo di sviluppo per la tecnologia e preparazione degli uomini. Tutti i paesi vicini del Mediterraneo, infatti, stanno investendo in ricerca e tecnologia di ricerca. Alcuni hanno già accordi in questo senso con l'Ente nazionale di stato, altri, come la possibilità di utilizzare in un quadro di cooperazione internazionale, su vasta scala, le spese di ricerca fatte in Italia.

Attività dell'ACAM

Le cooperative di produzione e dei servizi in forte sviluppo

Lo sviluppo della cooperazione dei servizi tutto il territorio nazionale con forti strutture economiche nel campo del trasporto merci e persone nell'ambito di strutture di gestione dei centri annessi e dei servizi sociali degli Enti locali, è un segno predileto dell'attuale Movimento Cooperativo si rinnova e si potenzia, lottando per determinare un rapporto diverso con il mercato e la cooperazione e pubblici poteri.

L'ACAM, Consorzio Nazionale di acquisto collettivo delle cooperative di costruzione, industriali e dei servizi, ed organismo di promozione alla vendita delle cooperative industriali è uno di questi importanti strumenti. Terrà l'assemblea nazionale mercoledì 18 a Bologna, nella sede centrale, 10 Uffici decentrati non Lazio, Toscana, Lombardia e nelle province dell'Emilia Romagna. Adesione all'ACAM 270 Cooperative dislocate in tutto il territorio nazionale.

Per i comunisti non potrà comunque essere accettato alcun provvedimento per la riconversione che riguardi la esclusa le organizzazioni artigiane, che devono essere consultate dal governo al pari delle altre categorie. Infine, occorre impedire che la possibilità offerta alla estensione della dimensione dell'impresa di smembramento di aziende maggiori attraverso il decentramento.

Per quello che riguarda la politica del controllo, occorre cercare di stimolare a livello degli organi centrali del governo, degli enti pubblici e delle Regioni, la costituzione di efficaci strumenti di controllo che siano il frutto di una scelta politica ben precisa in grado di iniziare una programmazione di interventi capaci di limitare lo strapotere delle società multinazionali. E' necessario effettuare un controllo dei costi di produzione, esercitare un controllo delle scorte, effettuare un controllo degli importazioni delle materie prime e dell'esportazione dei prodotti, ecc. In materia di azione repressiva contro gli abbuoni, gli imboscamenti e le speculazioni. Richiede un controllo delle Commissioni della Camera di Commercio per la rilevazione dei prezzi, dando a queste commissioni compiti e funzioni adeguati.

Per quello che riguarda la politica del controllo, occorre cercare di stimolare a livello degli organi centrali del governo, degli enti pubblici e delle Regioni, la costituzione di efficaci strumenti di controllo che siano il frutto di una scelta politica ben precisa in grado di iniziare una programmazione di interventi capaci di limitare lo strapotere delle società multinazionali. E' necessario effettuare un controllo dei costi di produzione, esercitare un controllo delle scorte, effettuare un controllo degli importazioni delle materie prime e dell'esportazione dei prodotti, ecc. In materia di azione repressiva contro gli abbuoni, gli imboscamenti e le speculazioni. Richiede un controllo delle Commissioni della Camera di Commercio per la rilevazione dei prezzi, dando a queste commissioni compiti e funzioni adeguati.

l'Assemblea nazionale del delegati delle aziende in crisi, decisa dal direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL, si terrà a Roma, al Palazzo del Congresso dell'Eur, mercoledì 25 febbraio. Tema è abbuoni centrali del convegno, la riconversione industriale finalizzata all'espansione dell'occupazione, all'incremento degli investimenti ed al rafforzamento dell'apparato produttivo.

Il 25 a Roma l'assemblea per le aziende in crisi